

# BIBLIOTECA TEATRALE

Rivista trimestrale di studi e ricerche sullo spettacolo

NUOVA SERIE



## DRAMMATURGIE

---

Andreas Wirth / *Sull'imprescindibilità del teatro* / Francesco Ceraolo / *La crisi dell'opera e la messinscena wagneriana. Lars von Trier a Bayreuth 2006, note di regia per Die Walküre e Siegfried* □ Alessio Bergamo / *Marija Knebel: il metodo dell'analisi mediante l'azione* □ Irene Scaturro / *L'interculturalità nel training. La SITI Company di Anne Bogart* □ Annamaria Corea / *L'arte della danza nel musical classico di Hollywood* □ Noemi Massari / *Tecnica e pantomima: la danza di Enrico Cecchetti* □ Massimo Marino Memola / *Salomè secondo Carmelo Bene, ovvero La dissoluzione di Narciso (e dell'immagine)* □ Serena Amidani / *Il mito nell'immaginario poetico di Giorgio Barberio Corsetti: verso una mitologia contemporanea* □ MATERIALI / Daniela Altieri / *Conversazioni con Enrique Vargas: un percorso verso il teatro sensoriale* □ Ombretta Gamberale / *L'insegnamento secondo Abbondanza-Bertoni: diario di un laboratorio* □ Daniele Seragnoli, Recensione di *Giovanna Romei, «Teoria testo e scena. Studi sullo spettacolo in Italia dal Rinascimento a Pirandello», a cura di Giorgio Patrizi e Luisa Tinti* □ Giovanni Ragone / *Piano-sequenza. Valzer di Salvatore Maira* □ Giovanni Ragone / Raffaella Santucci, Recensione di *Giacomo Daniele Fragapane, «Forma del movimento. Valzer. Il "piano-film" di Salvatore Maira»*

BT 86-88 aprile-dicembre 2008

Biblioteca Teatrale n. 86-88 (aprile-dicembre 2008)  
Rivista trimestrale di studi e ricerche sullo spettacolo  
diretta da Ferruccio Marotti, Cesare Molinari, Luisa Tinti

### **Drammaturgie**

Consiglio scientifico: Evelyne Grossman (Paris Diderot – Paris 7), Dragan Klaić (Universiteit Leiden), Hans-Thies Lehmann (Goethe-Universität Frankfurt am Main), David J. Levin (University of Chicago), Richard Schechner (New York University), Maria Grazia Bonanno (Università di Roma "Tor Vergata"), Delia Gambelli (Sapienza Università di Roma)

Comitato di redazione: Silvia Carandini, Roberto Ciancarelli, Guido Di Palma, Giacomo Daniele Fragapane (responsabile della redazione), Aleksandra Jovicevic, Salvatore Maira, Luciano Mariti, Antonella Ottai, Paola Quarenghi, Emanuele Senici, Valentina Valentini

Promozione: Valentina Valentini (responsabile), Edoardo Becattini, Rossella Catanese, Viviana Eramo

Direttore responsabile: Lorenzo Guglielmi  
Curatore del fascicolo: Luisa Tinti, con la collaborazione di Luigi Avantaggiato e Giacomo Daniele Fragapane  
Segreteria di redazione: Luigi Avantaggiato  
Traduzioni in inglese: Aleksandra Jovicevic

Sito internet della rivista:  
<http://w3.uniroma1.it/cta/editoria/editoria.htm>  
[bibliotecateatrale@gmail.com](mailto:bibliotecateatrale@gmail.com)

## Indice

|  |      |     |
|--|------|-----|
| <i>Sommari</i> .....   | pag. | 3   |
| Andreas Wirth, <i>Sull'imprescindibilità del teatro</i> .....  | »    | 13  |
| Francesco Ceraolo, <i>La crisi dell'opera e la messinscena wagneriana. Lars von Trier a Bayreuth 2006, note di regia per Die Walküre e Siegfried</i> ..... | »    | 29  |
| Alessio Bergamo, <i>Marija Knebel': il metodo dell'analisi mediante l'azione</i> .....   | »    | 87  |
| Irene Scaturro, <i>L'interculturalità nel training. La SITI Company di Anne Bogart</i> .....   | »    | 133 |
| Annamaria Corea, <i>L'arte della danza nel musical classico di Hollywood</i> .....   | »    | 187 |
| Noemi Massari, <i>Tecnica e pantomima: la danza di Enrico Cecchetti</i> .....  | »    | 231 |
| Massimo Marino Memola, <i>Salomè secondo Carmelo Bene, ovvero La dissoluzione di Narciso (e dell'immagine)</i> .....                                       | »    | 267 |
| Serena Amidani, <i>Il mito nell'immaginario poetico di Giorgio Barberio Corsetti: verso una mitologia contemporanea</i> .....                              | »    | 307 |
| MATERIALI  |      |     |
| Daniela Altieri, <i>Conversazioni con Enrique Vargas: un percorso verso il teatro sensoriale</i> .....   | »    | 401 |

|   |          |
|---|----------|
| Ombretta Gamberale, <i>L'insegnamento secondo Abbondanza-Bertoni: diario di un laboratorio</i> .....  | pag. 423 |
| Daniele Seragnoli, Recensione di <i>Giovanna Romei, «Teoria testo e scena. Studi sullo spettacolo in Italia dal Rinascimento a Pirandello», a cura di Giorgio Patrizi e Luisa Tinti</i> ..... | » 437    |
| Giovanni Ragone, <i>Piano-sequenza. Valzer di Salvatore Maira</i> .....   | » 451    |
| Giovanni Ragone, Raffaella Santucci, Recensione di <i>Giacomo Daniele Fragapane, «Forma del movimento. Valzer. Il "piano-film" di Salvatore Maira»</i> .....                                  | » 455    |

## SOMMARI

ANDREAS WIRTH

### *Sull'imprescindibilità del teatro*

L'autore si interroga sul senso della produzione teatrale contemporanea, sul bisogno e sulla necessità del lavoro teatrale e dell'arte drammatica. Per Wirth il teatro deve necessariamente dischiudere un evento, deve dar vita a un insieme di forze che siano in grado di produrre uno stupore collettivo. Raccontando al lettore frammenti della propria vita, privata e professionale, l'autore si concentra sul magistero dei grandi della storia del teatro, da Dürrenmatt a Peter Stein, da Brecht a Pina Bausch, che hanno trasformato lo spettacolo teatrale in un "evento" e in un oggetto culturale assolutamente imprescindibile.

### *On the Unavoidability of the Theater*

In this text, the author is questioning himself on the meaning of the contemporary theatre, as well as on the need and necessity of the theatrical work and dramatic arts. For Wirth, the theatre has to turn itself into an event, and to put into life a set of forces which are capable of creating a collective astonishment in the audience. After narrating fragments of his own life, private and professional, the author concentrates on a legacy of great theatre personalities, from Dürrenmatt to Peter Stein, from Brecht to Pina Bausch, who all transformed the theatre into "an event" and into an object of culture which is completely unavoidable.

FRANCESCO CERAOLO

*La crisi dell'opera e la messinscena wagneriana. Lars von Trier a Bayreuth 2006, note di regia per Die Walküre e Siegfried*

Nel saggio l'autore delinea il percorso che ha condotto il regista danese Lars von Trier ad affrontare, e successivamente abbandonare, il progetto di messinscena del ciclo operistico *Der Ring des Nibelungen* di Richard Wagner per il Festival di Bayreuth, edizione 2006, prendendo in esame il documento intitolato *Deed of Conveyance*, scritto dallo stesso regista e pubblicato sul sito internet dei Bayreuther Festspiele nel giugno del 2005, in cui sono tracciate le linee essenziali del progetto di spettacolo e i motivi della rinuncia. Dopo un'ampia analisi degli elementi essenziali delle messinscene wagneriane più importanti del XX secolo, quelle di Appia, Ejzenštejn e Chéreau, in conclusione si offre una dettagliata descrizione delle note di regia che Lars von Trier ha redatto per la regia de *La Valchiria* e del *Sigfrido*, redatte in tedesco e in danese, e pubblicate sul sito della casa di produzione Zentropa nel gennaio 2009.

*The Crisis of the Opera and Wagnerian Mise-en-scène: Lars von Trier in Bayreuth (2006), Directorial Notes for Die Walküre and Siegfried*

In this article, the author is tracing a path taken by Danish director, Lars von Trier, in confronting and then abandoning, a project of directing Richard Wagner's opera cycle *Der Ring des Nibelungen* for the Wagner Musical Festival in Bayreuth in 2006. A premise for this article is a document entitled *Deed of Conveyance*, written by Lars von Trier and published on the internet of the Bayreuther Festspiele in June of 2005, in which he described his essential ideas for the project and reasons for abandoning it later. After an extensive analysis of essential elements in the most important Wagnerian productions of the 20<sup>th</sup> century, among which those by Appia, Ejzenštejn e Chéreau, the essay offers, in its conclusion, a detailed description of directorial notes which Lars von Trier made for the production of the *Die Walküre* and *Siegfried*, and which were edited into German and Danish languages respectively, and published on the site of the production company Zentropa in January of 2009.

ALESSIO BERGAMO

*Marija Knebel': il metodo dell'analisi mediante l'azione*

L'articolo introduce al lettore italiano la figura di Marija Knebel': regista, teorica e pedagoga teatrale russa, allieva diretta di Stanislavskij, Michail Čechov e Vladimir Nemirovič-Dančenko e, a sua volta, maestra di molti esponenti del teatro russo, il più famoso dei quali, in occidente, è Anatolij Vasil'ev. L'articolo è diviso in tre parti. Nella prima si ripercorre la biografia teatrale di Marija Knebel'. Nella seconda si ricostruisce il metodo di lavoro che l'artista ha ereditato da Stanislavskij e che ha propagandato e diffuso nel teatro sovietico durante tutto l'arco della sua vita. Questo metodo, definito "metodo dell'analisi mediante l'azione", o anche "metodo degli etjudy", viene ricostruito grazie all'analisi di un suo importante libro del 1959: *L'analisi della pièce e del ruolo mediante l'azione*. Nella terza parte, infine, si ricostruiscono il contesto teatrale nel quale questo libro è uscito e le motivazioni che hanno spinto Marija Knebel' a scriverlo e, al tempo stesso, si analizzano alcuni sviluppi importanti, dal punto di vista dell'estetica teatrale, che, da questo metodo, sono conseguiti.

*Marija Knebel' and the Method of Analysis by Means of Action*

This article introduces to Italian readers the figure of Marija Knebel': a Russian director, theorist, and theatrical pedagogue, a disciple of Stanislavskij, Michail Čechov and Vladimir Nemirovič-Dančenko and also a teacher of many prominent figures in Russian theatre, among them the most famous, in the West, is Anatolij Vasiljev. The article is divided into three parts. In the first part, a theatrical biography of Marija Knebel' is presented; in the second, her method of work which she inherited from Stanislavskij and which was propagated and spread out in Soviet theatre during her whole life, is reconstructed. This method, defined as a "method of analysis by means of action" or "method of etjudy", has been reconstructed thanks to the analysis of her important book from 1959: *The Analysis of the Production and of the Role by Means of Action*. The third part of the book is dedicated to the theatrical context of the book and reasons that made Marija Knebel' to write it. It is also an analysis of the most important aesthetical aspects that emerged from this method.

IRENE SCATURRO

*L'interculturalità nel training. La SITI Company di Anne Bogart*

La ricerca intraculturale dell'americana Anne Bogart e del giapponese Tadashi Suzuki confluisce nel sistema di addestramento adottato dalla SITI Company. Le tecniche applicate, create dai due registi attingendo alle rispettive tradizioni teatrali, mantengono ciascuna la propria specificità, rendendo possibile quel confronto dialettico tra cultura americana e giapponese che costituisce il punto di forza della compagnia. In questo saggio, l'esperienza SITI viene analizzata alla luce dell'antropologia teatrale, aprendo una nuova prospettiva interculturale sul training.

*Interculturalism and Training: The SITI Company of Anne Bogart*

The intracultural researches of the American Anne Bogart and the Japanese Tadashi Suzuki coalesce in the training system adopted by the SITI Company. The applied techniques – which the two directors created by drawing on their respective theatrical traditions – maintain their own peculiarities, thus originating that dialectical confrontation between the two different cultures which is the strongest asset of the company. In this essay, SITI experience is analyzed through the lenses of theatre anthropology, putting a new intercultural perspective on training.

ANNAMARIA COREA

*L'arte della danza nel musical classico di Hollywood*

Il saggio analizza il “livello danza” del musical cinematografico classico quale componente essenziale della struttura filmica, facendone emergere gli aspetti più propriamente formali – ossia gli stili, le tecniche e le figure ricorrenti nella storia del genere – e inscrivendo lo sviluppo della danza *on screen* all'interno del più ampio sistema dello spettacolo americano del primo Novecento. Nell'epoca d'oro di Hollywood il cinema non solo ha accolto una grande quantità di



ballerini e coreografi che hanno tenuto molto alta la qualità dei film, ma ha anche contribuito enormemente a far maturare e diffondere generi di danza prettamente americani, come il jazz e il tip-tap, che proprio in quegli anni stavano prendendo forma anche in altri ambiti.

*Dance Art in the Classical Hollywood Musical Movies*

This essay is analyzing all aspects of dance in classical Hollywood musical movies, which was an essential part of a cinematic structure. Based on its most formal aspects, no matter the styles, techniques and figures that emerged throughout the history of the genre, the article is inscribing the development of the dance *on screen* inside the largest system of the American spectacle in the first part of the 20<sup>th</sup> century. During its golden era, the Hollywood cinema not only attracted a large number of dancers and choreographers which held high the quality of the movies, but also contributed enormously to the development and diffusion of mostly American dance genres, like jazz and step-dancing, which were emerging at the same time in many different environments.

NOEMI MASSARI

*Tecnica e pantomima: la danza di Enrico Cecchetti*

Enrico Cecchetti è stato ballerino, mimo e *maître de ballet* tra i più importanti del secolo scorso. A lui va il merito di aver reinventato l'arte tercorea, dandole nuovo vigore e interesse, sintetizzando la dialettica tra danza e pantomima. Il suo metodo d'insegnamento fonde la chiarezza, l'eleganza e la preziosità dello stile francese con quello libero e vigoroso della scuola italiana. Il lavoro tenta di delineare un quadro il più possibile completo su una figura tanto geniale quanto sconosciuta. Questa ricerca inizia con un percorso biografico su Enrico Cecchetti, per poi descrivere la teoria e la tecnica del metodo di insegnamento del maestro, rapportato alle precedenti teorie sulla danza, in particolare al modello a lui più vicino, quello di Carlo Blasis e confrontato con i metodi d'insegnamento russi e con le nuove forme e tecniche di danza sviluppate nel primo Novecento.

*Between Dance and Pantomime: The Method of Enrico Cecchetti*

Enrico Cecchetti was one of the most important dancers, pantomime performers and *maître de ballet* of the last century. It is claimed that he reinvented Terpsichorean art, giving it a new meaning and importance, synthesizing the dialectics between dance and pantomime. His method of teaching was informed by clarity, elegance and precision of French style together with free and vigorous style of Italian school. This work is an attempt to make as complete as possible image of this figure which is at the same time a genius but not too well known. This research starts with a biographical outline on Enrico Cecchetti, and then proceeds to describe the theory and technique of maestro's teaching method, which was influenced by preceding theories of dance, most of all by Carlo Blasis, and is confronted with Russian teaching methods and new forms and techniques of dance developed at the beginning of the 20<sup>th</sup> century.

MASSIMO MARINO MEMOLA

*Salomè secondo Carmelo Bene, ovvero la dissoluzione di Narciso (e dell'immagine)*

Resi inutilizzabili da Carmelo Bene i criteri tradizionali di analisi della sua *Opera*, la decostruzione di Derrida può essere una strategia di lettura per trovare quelle tensioni e contro-tensioni (*double bind*) indecidibili, né vere né false, che si scontrano (non dialetticamente) per disarticolare l'immobilità organica del testo: questa è la sua inattualità (quanto mai attuale). Bene non ha voluto lasciare eredi sulla scena, ma solo un'eredità che va interrogata anche da chi fa teatro, perché fonte di ricchissima potenzialità creativa. In *Salomè* la dissoluzione di Bene/Onorio/Erode/Battista è non solo la dissoluzione di Narciso, ma dell'Immagine, che è sia l'immagine di sé, sia, metalinguisticamente, del Cinema (che è immagine morta).

*Salomè by Carmelo Bene, or the Dissolution of Narcis (and of the Image)*

Since all traditional criteria for the analysis of Carmelo Bene's *Opera* proved to be futile, perhaps Derrida's deconstruction could become a strategy for its reading, as well as for finding those tensions and counter-tensions (*double bind*), neither true nor false, which confront each other (not dialectically) for disarticulating the organic immobility of the text: this is its actual non-actuality. Bene did not have an intention to leave any successor on the stage, but his heritage belongs to everyone, even to theater-makers who are ready to make a research of his rich and creative potential. In *Salomè*, the dissolution of Bene/Onorio/Erode/Battista is not only a dissolution of Narcis, but of the Image, which is not only the image of itself, but also, metalinguistically speaking, that of a Cinema (which is a dead image).

SERENA AMIDANI

*Il mito nell'immaginario poetico di Giorgio Barberio Corsetti: verso una mitologia contemporanea*

Soffermandosi sul lavoro teatrale svolto da Giorgio Barberio Corsetti nel triennio 1996-1998, il saggio propone un'analisi di tre opere – *La nascita della tragedia - un notturno*; *Il risveglio - appunti per una mitologia contemporanea*; *Notte* – evidenziandone l'ispirazione tratta da alcune figure della mitologia greca e della tradizione mitico-religiosa indiana. I lavori presi in esame mostrano un originale incontro fra motivi tradizionali e aspetti attuali della condizione umana che l'intreccio tra narrazione mitica e rappresentazione teatrale sa rendere nella sua dimensione di universalità. In tale quadro, figure come quella di Edipo e Prometeo vengono rilette sul palcoscenico come rappresentazioni della sofferenza e della problematicità dell'essere umano, così come i personaggi umani e divini del mondo induista assumono i tratti della condizione di precarietà del vivere contemporaneo.

*The Myth in Poetic Imaginary of Giorgio Barberio Corsetti: Towards a Contemporary Mythology*

Concentrating itself on the theatrical work of Giorgio Barberio Corsetti during three years between 1996-1998, the essay offers an analysis of three productions – *La nascita della tragedia - un notturno*; *Il risveglio - appunti per una mitologia contemporanea*; and *Notte* – tracing the inspiration taken from several figures of Greek mythology and Hindu mythical-religious tradition. The works taken in consideration present an authentic encounter between traditional motives and actual aspects of human condition, which the action between narration of myth and theatrical presentation evokes in its universality. In this frame, the figures as Edipus and Prometheus are re-read on the stage as presentations of suffering and tragic human condition, while divine and human characters in Hindu world are taking on elements of precarious conditions of contemporary living.

MATERIALI

DANIELA ALTIERI

*Conversazioni con Enrique Vargas: un percorso verso il teatro sensoriale*

Il contributo raccoglie due conversazioni con Enrique Vargas, fondatore del Teatro de Los Sentidos, in cui il regista riflette sulla sua condizione di uomo di teatro e sul proprio metodo di lavoro. Muovendo dalle prime esperienze infantili Vargas ripercorre le tappe salienti della sua carriera e i momenti che hanno scandito e plasmato la propria formazione. Il gioco, la tradizione della Commedia dell'Arte e l'interesse antropologico si delineano come le peculiarità più evidenti della sua produzione, alla base delle ulteriori ricerche che lo hanno condotto alla poetica del teatro sensoriale.

*Conversations with Enrique Vargas: From the Formative Years to Sensorial Theatre*

This contribution brings together two conversations with Enrique Vargas, founder of the Teatro de Los Sentidos, in which the director reflects on his condition as the man of the theatre and his own method of working. Moving on from the first childhood experiences, Vargas goes through the most important phases of his carrier and the moments which have contributed to his formation. The play, the tradition of commedia dell'arte, and interest in anthropology come out as the most prominent elements of his productions, together with his further research that have taken him towards the poetics of sensorial theatre.

OMBRETTA GAMBERALE

*L'insegnamento secondo Abbondanza-Bertoni: diario di un laboratorio*

Il testo è la cronaca dettagliata e partecipe del laboratorio eseguito da Michele Abbondanza e Antonella Bertoni, tenutosi il 21-22 dicembre 2002 presso il Centro di Danza Mimma Testa a Roma nell'ambito della manifestazione *Carolyn Carlson e Susanne Linke a Roma per il V corso di perfezionamento di coreografia moderna e contemporanea «Il Teatro-danza»*.

*Education According Abbondanza-Bertoni: Diary of a Laboratory*

The text is a detailed account of a participation in a laboratory created by Michele Abbondanza and Antonella Bertoni, which took place on December 21-22, 2002 at the Center for Dance Mimma Testa in Rome, as a part of a presentation of *Carolyn Carlson and Susanne Linke in Rome for the Fifth Course of Improvement of the Modern and Contemporary Choreography «Theatre-Dance»*.

DANIELE SERAGNOLI

Recensione di *Giovanna Romei*, «*Teoria testo e scena. Studi sullo spettacolo in Italia dal Rinascimento a Pirandello*», a cura di *Giorgio Patrizi e Luisa Tinti*

Review of *Giovanna Romei*, «*Teoria testo e scena. Studi sullo spettacolo in Italia dal Rinascimento a Pirandello*», edited by *Giorgio Patrizi and Luisa Tinti*

GIOVANNI RAGONE

*Piano-sequenza. Valzer di Salvatore Maira*  
*A Long Take: Waltz by Salvatore Maira*

GIOVANNI RAGONE, RAFFAELLA SANTUCCI

Recensione di *Giacomo Daniele Fragapane*, «*Forma del movimento. Valzer. Il "piano-film" di Salvatore Maira*»

Review of *Giacomo Daniele Fragapane*, «*Forma del movimento. Valzer. Il "piano-film" di Salvatore Maira*»